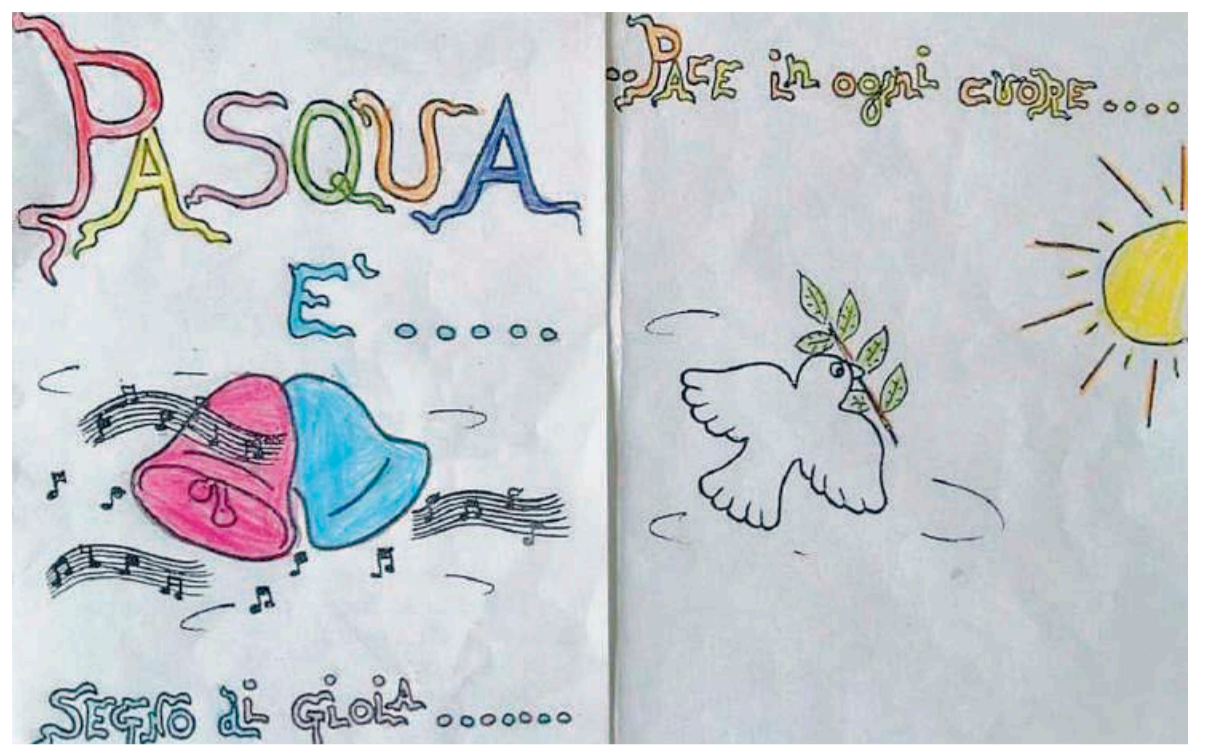


Noi Magazine

Speciale

Scritto dai ragazzi.
Fatto per i ragazzi



CATONA - L'IC Radice Alighieri ha aderito alla giornata di sensibilizzazione

Malattie rare: così lontane, così vicine

Anche in un grave momento di emergenza l'attenzione su questo fronte deve restare alta

CATONA

Mentre siamo tutti concentrati sulla patologia del momento, l'emergenza coronavirus, non dobbiamo dimenticare le molte altre che affliggono l'umanità e non conoscono tregua. Sabato 29 febbraio 2020 è stata la giornata dedicata alle malattie rare. In tutto il mondo è stata indetta un'azione globale di sensibilizzazione diretta ad attori pubblici, ricercatori, clinici, aziende farmaceutiche ed operatori sanitari su un tema ancora poco conosciuto che coinvolge tante famiglie che si trovano alle prese con problemi non solo riguardanti la salute ma anche economici e sociali. Le malattie rare, infatti, sono patologie spesso gravi, invalidanti, difficili da diagnosticare, prive di terapie specifiche e che colpiscono un numero ridotto di persone. Per celebrare questa giornata e far sentire la vicinanza alle famiglie che si trovano a combattere contro queste malattie; gli alunni delle classi 2 B e D della Scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo "Radice - Alighieri" di Catona hanno organizzato una manifestazione. I ragazzi, guidati dalle docenti, Maria Silvana Sapone e Maria José Azzarà, hanno utilizzato due maglie bianche: sul-

la prima hanno disegnato e colorato una mano con i tre slogan: "RARE IS MANY" - "RARE IS STRONG" - "RARE IS PROUD"; sulla seconda hanno raffigurato le mani alzate, ritratte nel logo ufficiale scelto per la campagna, che si uniscono idealmente a quelle di tanti altri ragazzi. Successivamente si sono confrontati su questo tema con alcuni esperti a cui hanno posto le loro domande e molti dubbi. Gli esperti hanno cercato, utilizzando un linguaggio semplice di fare luce su una materia di cui si parla poco e si conosce ancora meno, focalizzando l'attenzione sulla difficoltà di riscontrare subito i sintomi (in Italia si stimano 20 casi di malattie rare ogni 10.000 abitanti e ogni anno sono circa 19.000 i nuovi casi segnalati dalle oltre 200 strutture sanitarie diffuse in tutta la penisola) e di accedere facilmente a strutture vicine alla propria abitazione. Alla fine della giornata, gli alunni hanno voluto diffondere un messaggio di solidarietà e di conoscenza del concetto di rarità che, per oltre 300 milioni di persone sparse in tutto il mondo, coincide con la disparità di accesso alle cure, all'assistenza, alla partecipazione sociale.

**Ins. Alessia Bilardi
Prof. Antonio Lombardo
Referenti rapporti col territorio
Istituto Comprensivo
"Radice - Alighieri" Catona**



Orgogliosi di essere rari Gli studenti hanno affrontato la tematica con approfondimenti legati agli aspetti clinici e sociali

VILLA SAN GIOVANNI - Gli auguri in versi dagli alunni dell'Ic Giovanni XXIII

Un rintocco festoso ci ricorda che torneremo uniti

VILLA SAN GIOVANNI

Uniti a distanza da un arcobaleno di speranza

La nostra classe è un piccolo universo in cui non ti senti perso. Disponibili, affiatati, compagni sinceri, ci aiutiamo come amici veri. A volte, siamo impulsivi e capita di litigare ma ci si vuole, subito, riconciliare. Dalla pandemia siamo stati separati e in videoconferenza ci siamo ritrovati, condividiamo lezioni, gioie e pene, il nostro motto è "Andrà tutto bene". In questi giorni, i contatti sono virtuali ma i sentimenti restano reali. Dobbiamo stare lontano, non possiamo prenderci per mano, anche se si vive a distanza, ci unisce un arcobaleno di speranza. Alla fine, sarà meraviglioso potersi riabbracciare, riprendere le abitudini e insieme festeggiare,

con immensa felicità il ritorno alla normalità!

**La classe IVA
Plesso "Giovanni XXIII"**

Aspettando...

Vorrei ascoltare musica suonata dalla primavera e gioire del canto dei grilli sul far della sera. Vorrei essere su un prato e chiudere gli occhi ed in lontananza, sentire di campane i rintocchi. Vorrei osservare l'azzurro del cielo, ma dentro al cuore di tristezza ho un velo. Bloccato da una maledetta pandemia Immagino tutto da casa mia! Buona Pasqua Nell'aria una campana festosa dondola, in un'atmosfera gioiosa e il suo suono lieve e lontano si espande lento e piano. È un giorno ricco di armonia, da trascorrere in compagnia. Quest'anno la viviamo a distanza, ma verrà ripagata la nostra costanza. Anche isolati, ci sentiamo felici, uniti e solidali, siamo tutti amici. Risorge, ovunque, l'amore come dono la generosità, l'altruismo,



e il perdono" "Buona Pasqua" alla gente del mondo intero, a cui noi porgiamo un augurio sincero!

**La classe IV A
Plesso "Giovanni XXIII"**

"Torneremo a sorridere"

È nato da molto lontano, in Oriente... da lì si è diffuso terrorizzando la gente. Si tratta di un virus a volte letale, che tanta gente fa star male. Sul capo lui porta una corona, è in grado di colpire ogni persona! Causa panico e confusione se positivo risulta il tampone. Chi viene colpito prova gran pena perché sa che dovrà rimanere in quarantena. Anche se starnutisci per un semplice raffreddore la gente ti guarda con orrore! Il premier Conte ci ha obbligati a restare a casa segregati. Niente scuola, messa, niente uscite... Ma c'è di peggio, tante vite finite. Abbiamo sentito al telegiornale che gli uomini non hanno più diritto neanche al funerale...

Niente più maestre, amici, conoscenti... Niente abbracci, carezze o visi sorridenti. Solo delle regole da seguire attentamente perché non si ammali più la gente. Ma noi bambini siamo degli eterni ottimisti e siamo certi che finiranno questi giorni tristi. Facciamoci coinvolgere dalla nuova atmosfera dei fiori sbocciati a Primavera! Saremo tutti un po' più al sicuro se crederemo fermamente in un radioso futuro.

**La classe IV A
Plesso "Giovanni XXIII"**

Uniti ce la faremo

Un brutto virus è arrivato e le nostre vite ha cambiato. Ma lui non sa che in questo parapiglia, abbiamo riscoperto i valori di solidarietà e famiglia. Continuiamo con pazienza e attenzione, senza spaventarci, ritorneremo presto ad abbracciarci!

**Gli alunni dell'Ic Giovanni XXIII
Villa San Giovanni**

Speciale Atenei dello Stretto

atenei@gazzettadelsud.it

La pandemia e gli scenari globali nella riflessione di UniVersoMe

Il virus dell'incomunicabilità che attanaglia la dis-Unione Europea

Il nemico comune spacca i fronti, tra chi va da solo e chi si sente solo

MESSINA

Il problema è l'incomunicabilità europea: il paradosso di un'unione che nega sé stessa. Ci si aspettava di vedere la vera Europa. Ma le aspettative sono state deluse.

Nell'emergenza più acuta dalla nascita dell'Unione, questo miracolo di comunità culturale, giuridica, economica e politica, rischia di sprofondare nella tragedia degli egoismi nazionali, delle incongruenze politiche e dei conflitti finanziari.

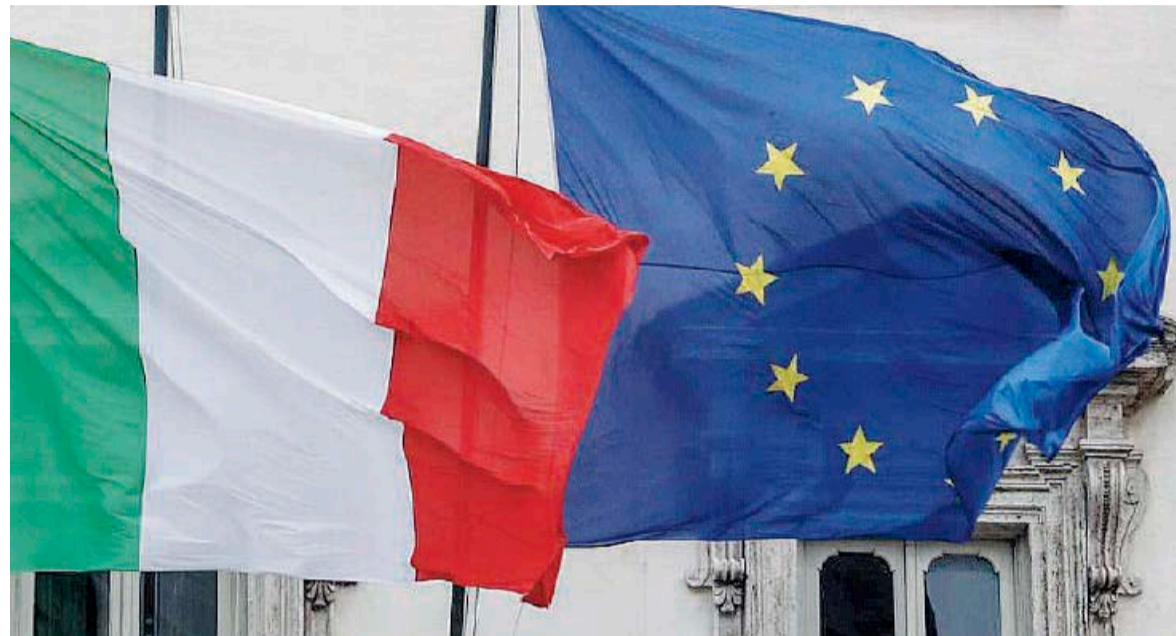
Prima ancora di essere un'unione monetaria, l'Europa, è un'unione razionale di valori che si radicano nella storia del Vecchio Continente e nei legami che hanno costituito questo piccolo mondo non solo in virtù della vicinanza geografica, ma nell'analogia di intenti nata dallo stesso modo di intendere la libertà e dalla condivisione di un destino comune.

Eppure oggi emerge l'incomunicabilità.

Un'incapacità di empatia figlia solo di un'ostinazione a non volersi intendere e nient'altro.

In questo momento, come nei più bui della storia, emergono i nazionalismi, i sovranismi, gli interessi particolari e vengono meno, contestualmente, i tasselli della *ratio* che ha costruito l'Europa, all'indomani della più inaudita emergenza umana del '900.

Un atteggiamento paradossale, nell'evento in cui per la prima volta l'UE si trova a fronteggiare un nemico comune, il più invisibile e spietato, tra l'altro già individuato nel Trattato sul funzionamento dell'Unione all'art. 168 in materia di Sanità pubblica tra "i grandi flagelli che si propagano oltre frontiera" e



Un momento buio. La crisi fa emergere i nazionalismi, i sovranismi, gli interessi particolari a discapito della ratio che ha costruito l'Europa,

che gli Stati membri dovrebbero fronteggiare "congiuntamente in uno spirito di solidarietà" (art. 222).

E invece viviamo un perenne disaccordo che ormai da un mese non ha fatto che produrre ritardi, caos nelle scelte economiche e disomogeneità nelle politiche restrittive. Inadempienze che alimentano la ferocia dell'insidia che ci sta attaccando e dilatano gli effetti della sua azione nello spazio e nel tempo. Tutto ciò stride con la logica: un problema comune che sta palesando i suoi effetti ovunque nel mondo, viene affrontato in maniera contra-

stante proprio da quei paesi che condividono le frontiere e dove, inevitabilmente, i problemi di uno Stato sono i problemi di tutti.

La non-volontà di unire le forze economiche, poi, è sinonimo di scarsa lungimiranza e di non comprensione di un mondo che - al di là delle unioni giuridiche - è sempre più collegato, nella buona e nella cattiva sorte, in una reazione a catena. Riprendere gli equilibri economici a posteriori risulta sempre più difficile e l'unica soluzione, chiara e palese, è elaborare strategie preventive comuni che guardino al bene di

tutti.

Ebbene, viviamo in un'unione che dovrebbe avere già come presupposto, si diceva, la solidarietà: una grande fortuna che, però, non vogliamo vedere.

Paesi che vogliono farcela da soli e Paesi - come il nostro - che si sentono soli, portano i popoli ad interrogarsi, in ambo i sensi, sul motivo dell'esistenza di un'unione.

Ed è già forse nei porsi l'interrogativo che, come spesso accade, le risposte emergono, anche se viziate dalle innegabili falle di sistema che stiamo toccando.

Falle che si ricuciranno se e solo se l'Europa tornerà a comunicare. E lo farà. D'altronde, la negazione di un'europietà è solo un atto di presunzione contro la nostra stessa *forma mentis* e dell'essere europei non possiamo spogliarci.

Martina Galletta
Redazione UniVersoMe



REGGIO CALABRIA - L'Ateneo impegnato contro la violenza alle donne

Anche la Mediterranea abbraccia la campagna "Libera puoi"

L'emergenza ha ridotto le segnalazioni ma non il fenomeno

REGGIO CALABRIA

Contrastare la violenza sulle donne. Un impegno che vede l'Ateneo impegnato a diffondere la cultura del rispetto di genere e della non discriminazione. Una scelta di campo chiara che passa anche attraverso l'adesione convinta alla campagna "Libera puoi" e al numero verde operativo costantemente 1522. L'Università Mediterranea impegnata nell'ambito della promozione e sensibilizzazione di una cultura del rispetto, della lotta alla discriminazione, agli stereotipi/pregiudizi connessi ai ruoli di genere e alla violenza nelle sue diverse forme, aderisce alla campagna di sensibilizzazione "Libera puoi" promossa dalla Ministra per le Pari opportunità Elena Bonetti a sostegno delle donne vittime di violenza durante la difficile emergenza causata dall'epidemia da Covid19.

La violenza basata sul genere, inclusa anche la violenza domestica, come definita nella così detta Convenzione di Istanbul (CdI), è una grave violazione dei diritti umani, in particolare nei confronti delle donne. Molte donne oggetto di violenza domestica, in queste settimane, sono costrette a restare in famiglia e a rischiare maggiormente per la pro-



La campagna. L'Università Mediterranea impegnata per la lotta alla violenza di genere

pria salute e incolumità.

L'invito a diffondere informazioni preziose in un momento difficilissimo arriva da Aurelia Sole, delegata CRUI per le Tematiche di genere, che in una nota inviata al mondo universitario sottolinea che: "Dai dati del Telefono Rosa emerge che nel 2019, in Italia, l'81,2% dei femminicidi è avvenuto all'interno della famiglia. In questo periodo di coabitazione forzata e di restrizioni alla circolazione, le donne denunciano meno le

violenze subite dai propri partner; si sta registrando un vero e proprio crollo delle segnalazioni, le chiamate al 1522 nelle due ultime settimane sono dimezzate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e le denunce alle Forze dell'Ordine sono diminuite del 50%".

Ma questo non è certo il segno di una riduzione degli episodi di violenza. Dobbiamo assolutamente scongiurare il rischio che si verifichi un'impennata di violenze sulle don-

ne e di femminicidi, come è già accaduto e denunciato da alcune Ong, in Cina. L'obiettivo della campagna è promuovere il numero 1522, gratuito, attivo h24, e far conoscere l'app "1522" disponibile su Ios e Android.

Impegno che prosegue attraverso i canali che l'Ateneo ha adottato per continuare a garantire le attività nel corso di questa emergenza sanitaria. E proprio per adattare le modalità delle iniziative al distanziamento sociale il rettore ha sospeso fino al 13 aprile alcune attività: didattiche e curriculari in presenza ai corsi di laurea, di laurea magistrale e di laurea triennale; corsi di dottorato di ricerca e di perfezionamento, alla scuola di specializzazione per le professioni legali, e, più in generale, post-lauream. Tali attività, unitamente alle prove d'esame di profitto, sono svolte esclusivamente a distanza; congressi, convegni, seminari, manifestazioni, attività sportive e ricreative, in presenza; missioni, viaggi e trasferte fuori sede, procedure concorsuali in presenza; la valutazione dei candidati è effettuata esclusivamente su basi curriculari ovvero in modalità a distanza nel rispetto del principio di pubblicità; rientro nelle residenze universitarie degli studenti.

L'invito a tutta la comunità accademica

L'iniziativa di Unime: donare un'ora di lavoro

Il ricavato sarà destinato ad associazioni benefiche e al Policlinico messinese

MESSINA

Proseguono le iniziative solidali dell'Università di Messina per contribuire alla gestione ed al contenimento dell'emergenza pandemica da COVID-19 nella propria città. Ha preso il via, infatti, la raccolta fondi #DonaUnOraDelTuoLavoro, mediante la quale il personale tecnico-amministrativo, il personale Unilav, i dirigenti, i docenti, gli specializzandi, i dottorandi e gli assegnisti potranno donare il corrispettivo monetario di un'ora o anche più del proprio lavoro, da devolvere in beneficenza per sostenere gli sforzi dell'AOU Policlinico G. Martino e delle associazioni benefiche. La raccolta fondi sarà attiva fino all'11 maggio e chiunque vorrà contribuirvi, potrà farlo accedendo all'apposita piattaforma #DonaUnOraDelTuoLavoro, dopo aver attivato la VPN utilizzata per svolgere il telelavoro.

Intanto, l'Università di Messina ha aderito alla raccolta fondi, avviata dalla prof.ssa Maria Grazia Sindoni, per l'acquisto di macchinari respiratori e/o di supporti da destinare al Policlinico e all'Ospedale Papardo di Messina per potenziare i reparti di terapia intensiva. Il Rettore e le associazioni studentesche invitano i docenti, il personale tecnico-amministrativo e gli studenti a partecipare a questa iniziativa benefica. Chiunque volesse partecipare potrà fare un bonifico con la causale "Emergenza Coronavirus" a questo Iban: IT16 W 02008 16511 000300029177 intestato all'Università degli studi di Messina o versare un contributo al link presente sul sito web di Unime.

L'APPELLO DI ALMALAUREA - Intanto AlmaLaurea fa appello ai laureati per rispondere all'urgente e impellente necessità di reclutare personale medico per l'emergenza COVID-19 da parte di diverse Regioni. D'intesa con il Ministro dell'Università e della Ricerca, Gaetano Manfredi, mette a disposizione delle Regioni gli elenchi dei laureati nelle discipline medico sanitarie e pubblica sul proprio sito i bandi per l'assunzione del personale. In queste settimane gli uffici di AlmaLaurea lavorano su diversi fronti, per confermare la propria mission, favorendo l'occupazione dei laureati e l'incontro fra domanda e offerta di lavoro con particolare riferimento ai settori occupazionali più direttamente coinvolti nella gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19: info sul sito AlmaLaurea. Il Consorzio, partecipato dal Ministero dell'Università e della Ricerca, con la sua banca dati gestisce, infatti, anche i dati dei laureati del settore medico-sanitario (per l'anno 2019 si contano circa 10mila laureati nelle professioni sanitarie infermieristiche e altrettanti in medicina e chirurgia). Una banca dati importante, quella di AlmaLaurea che conta quasi 3.100.000 laureati e che oggi rappresenta 76 Atenei e circa il 90% del totale dei laureati in Italia.

AlmaLaurea, d'intesa con il Ministro dell'Università e della Ricerca, Gaetano Manfredi, al fine di contribuire alla tempestiva risoluzione dell'emergenza sanitaria, mette quindi a disposizione delle Regioni che ne facciano richiesta gli elenchi dei laureati del settore medico-sanitario, definiti in relazione agli atenei di una specifica Regione o sulla base della residenza. Al momento sono coinvolte le Regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Sicilia, Trentino-Alto Adige, e la Provincia autonoma di Bolzano-Valle d'Aosta.

AlmaLaurea sta monitorando e raccogliendo i bandi e gli avvisi che vengono pubblicati per il reclutamento di personale medico sanitario nelle diverse Regioni italiane.

REGGIO - La Dante rinvia le scadenze al 30

Corsi e voucher Iscrizioni aperte

REGGIO CALABRIA

L'emergenza sanitaria fa slittare i termini per le iscrizioni ai corsi. L'Università per stranieri, Dante Alighieri annuncia di aver prorogato i termini di iscrizione corsi di alta formazione professionalizzanti Medalics- Unida e anche i voucher Regione Calabria.

L'università Stranieri "Dante Alighieri" ed il Centro di Ricerca per le Relazioni Mediterranee "Medalics" annunciano che i termini di iscrizione ai Corsi di Alta Formazione Professionalizzante (Cafp) sono stati prorogati al 30 aprile 2020.

I corsisti Unida - Medalics avranno l'opportunità di combinare un percorso teorico (5 mesi) e pratico (6 mesi) finanziato dalla Regione Calabria con tirocinio retribuito presso enti e strutture preposte per singolo corso (Tribunali, Corte d'Appello, Musei, Teatri, Pubbliche amministrazioni, aziende). Ai tirocinanti beneficiari di voucher regionale sarà riconosciuta un'indennità mensile pari a quattrocento euro da erogare a conclusione dei sei mesi di tirocinio. Le tasse d'iscrizione al corso sono interamente rimborsate dal voucher regionale.

I percorsi professionalizzanti proposti da Unida e Medalics so-

no i seguenti: specialisti di gestione delle informazioni e della comunicazione nell'amministrazione giudiziaria cultural manager; Cultural Manager: esperto in promozione turistica e valorizzazione del patrimonio culturale; Esperti in Finanza d'Impresa; Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione per la Governance delle Aree Metropolitane; specialisti di Gestione delle Informazioni e della Comunicazione presso gli Sportelli di Prossimità.

Tante opportunità per acquisire competenze da spendere nel mondo del lavoro. Opportunità che in questa fase particolarmente delicata viene fatta slittare fino al 30 di aprile.



L'Ateneo. L'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria